



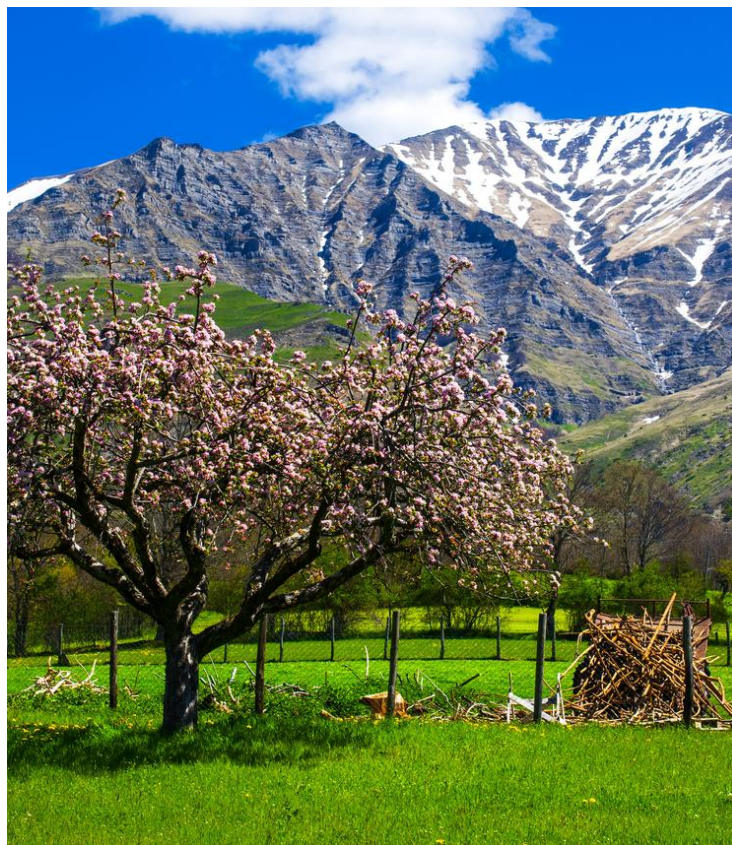
ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

LAZIO

SULLE PENDICI DEI MONTI DELLA LAGA
DA AMATRICE A SAN MARTINO

A cura di: Cai Amatrice



INFORMAZIONI TECNICHE

Dislivello: 195 m

Sviluppo: 4 km

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 2 ore

Segnavia: bianco-rossi

Partenza e rientro: Amatrice

Carta: Carta escursionistica 1:25.000 Amatrice - Monti della Laga, Cai – Sez. d Amatrice, Edizioni Il lupo

Accesso: dalla A14 Adriatica, si esce al casello di San Benedetto del Tronto e si seguono le indicazioni per Ascoli Piceno. Da Ascoli Piceno si percorre la via Salaria in direzione Roma-Rieti fino al km 136,4, dov'è il bivio per Amatrice. Da L'Aquila (in prossimità del casello L'Aquila Ovest della A24) si arriva ad Amatrice percorrendo la ss 260 Picente. Lungo il tragitto si trovano le indicazioni per Amatrice. Da Perugia o Terni, si seguono le indicazioni per Norcia, quindi si prosegue in direzione Ascoli Piceno (si transita per il traforo Forca Canapine) e si ridiscende fino alla ss 4 Salaria, in direzione Rieti-Roma, fino al bivio per Amatrice al km 136,400. Da Roma o Rieti, si arriva ad Amatrice percorrendo la ss 4 Salaria; al km 132 si trova il bivio per Amatrice.

DESCRIZIONE

Il percorso descritto, che parte da Amatrice e giunge alla chiesa di San Martino, sulle pendici dei Monti della Laga, fino alla metà del '900 era il principale collegamento fra Amatrice e le frazioni di Retrosi, Ferrazza, Francucciano e San Martino.



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

LAZIO

SULLE PENDICI DEI MONTI DELLA LAGA DA AMATRICE A SAN MARTINO

A cura di: Cai Amatrice

È stato utilizzato a lungo per la transumanza che conduceva i pastori dai pascoli montani della Laga fino alla campagna romana. La sergiata, così veniva chiamata la comoda sterrata, è percorribile all'ombra di cerri e noccioli, felci e pioppi tremoli, e poi aceri, carpini e olmi dove maggiore è l'umidità. Lo stato attuale della pandemia non ha permesso alla sezione Cai di Amatrice le verifiche sullo stato dei sentieri bassi, pertanto, alcuni tratti potrebbero risultare poco puliti.

L'accesso al sentiero, nei pressi dei giardini pubblici alla fine di corso Umberto I, è indicato da tabelle ben visibili. Il sentiero con facile guado, attraversa il fiume Tronto, elegantemente "vestito" dal salice eleagno, rosso e ontano. Un punto d'interesse, è costituito dall'albero monumentale Cerro D'Antoni, situato a un quadrivio con stradelli che portano alle frazioni di Prato, Moletano e Retrosi. La meraviglia delle meraviglie di questo andare lento la troviamo nel santuario della Madonna delle Grazie, meglio conosciuto come l'icona Passatora, il cui interno è completamente affrescato con opere risalenti al XV e XVI secolo, un monumento definito "la piccola Cappella Sistina". L'escursione termina a quota 1150 metri, dove la chiesa di San Martino, baciata dal sole che spunta dalle vette di Pizzo di Sevo e di Cima Lepri, in occasione della tradizionale festa della Sezione Cai di Amatrice, ospita ogni anno, nel mese di novembre, oltre alla popolazione locale, tutti gli amanti della montagna e i soci del Club Alpino Italiano. Da San Martino è possibile tornare ad Amatrice percorrendo un anello che, per brevi tratti su asfalto, attraversa le frazioni di Voceto e Sommati, toccando i sentieri Cai n. 367, 366, 372A e 372. Quest'ultimo è risultato determinante durante la tragedia del 2016, perché ha permesso di raggiungere a piedi i paesi rimasti isolati.